

**MONUMENTI.** La vicentina Maffeis Engineering aveva presentato un piano più «rispettoso»

# Copertura dell'Arena, critiche sul progetto

Andrea Biasi: «L'intervento non dovrebbe minacciare le murature»  
E Sgarbi: «L'anfiteatro è perfetto: come il Colosseo, va lasciato com'è»

Il «cappello» sull'Arena continua a creare dissensi. Se il tagliente Vittorio Sgarbi riaccende i toni con un video postato su Facebook in cui dichiara che toccare il monumento antico «è violentarlo», anche i tecnici tornano a dire la loro, facendo notare che la proposta, che si è aggiudicata il bando finanziato da Calzedonia, elaborata dallo studio di architettura tedesco Gmp Architekten von Gerkan, Marg und Partner, non è realizzabile.

«Abbiamo partecipato al concorso con una soluzione innovativa che corrispondeva al bando», dichiara amareggiato Andrea Biasi, direttore operazioni della Maffeis Engineering Spa di Solagna, in provincia di Vicenza. «Ci siamo presentati in associazione con Perkins and Will, il più grande studio di architettura americano con enorme esperienza nel settore e ci ha sorpresi constatare che nessuno dei tre progetti selezionati tra i primi abbia rispettato i vincoli strutturali e di fattibilità imposti dal bando. L'intervento dovrebbe essere reversibile e non intaccare né le murature né le fondazioni antiche del monumento, mentre la soluzione dei tedeschi prevede

di fissarsi sull'Arena con grosse forature invasive. Il nostro elaborato propone invece una corona di pilastri verticali esterni alle vecchie fondazioni».

Biasi parla di delusione da parte del mondo dell'ingegneria specialistica in coperture di stadi e arene: «La commissione avrebbe forse dovuto forse inserire un professionista internazionale al suo interno, e dare più peso al giudizio dei beni culturali. Se fosse stato un concorso di idee non ci sarebbero obiezioni, ma il bando contemplava invece la realizzabilità dell'intervento».

L'esperto della Maffeis ribadisce che i vincitori tedeschi, pur essendo tra i leader europei in coperture, non avrebbero tenuto conto dei requisiti di adeguamento sismico, oltre che dei vincoli archeologici, e nemmeno hanno previsto pluviuali. E conclude: «La soluzione, oltre alla copertura retrattile, avrebbe dovuto prevedere una rivisitazione completa di Verona con spazi all'esterno dell'anfiteatro, una pavimentazione rifatta e nuove luci. Altrimenti rischia di rappresentare un insignificante cappello messo sul monumento».

## Zuc

UN COSTRUTTORE CONCORRENTE:  
"NON RISPETTATE LE REGOLE"



Di cappelli, oltre che di «cappello» parla anche il critico d'arte Sgarbi, che, con i toni accesi e coloriti che lo contraddistinguono, dopo avere già etichettato l'ipotesi di intervento come «un crimine e un'idizia totale», attacca ora direttamente il sindaco Tosi e chiunque favorisca la proposta di copertura. «L'Arena di Verona è un monumento perfetto, un grande monumento antico che va lasciato com'è», esordisce nell'appello lanciato sulla sua pagina Facebook come un «avviso» non solo ai veronesi, ma a tutti gli italiani, e in generale a chi ama e frequenta il monumento della nostra città. «L'Arena non

ha bisogno di sindaci che vogliono mostrare la loro luminosa capacità attraverso il progetto di un architetto che ha inventato una tendina, come una maschera con la velatura per una signora perfetta che deve proteggersi dal sole». E insiste impetuoso: «Sappia il soprintendente Magani, sappia il ministro, sappiano tutti quelli che devono valutare, che è meglio che buttino nel cesso il progetto perché è contro Verona, contro l'Italia, contro i monumenti. Non c'è alternativa. Toglietevi dalla testa quel cappello e lasciate l'Arena libera perché, come il Colosseo, basta a se stessa». • C.BAZ



La copertura dell'Arena secondo il progetto che si è classificato al primo posto

## Alla Gran Guardia

# Una mostra con i disegni arrivati da tutto il mondo

Sarà Gianluca Fantoni, il consigliere comunale di Meglio Verona, a curare e organizzare la mostra in Gran Guardia con tutti gli 84 progetti partecipanti al Concorso internazionale di idee per la copertura dell'Arena. Lo comunica, all'uscita della riunione di giunta, il sindaco Flavio Tosi, che ha delegato Fantoni a occuparsi della rassegna. «Il consigliere Fantoni è sempre stato il promotore della copertura dell'Arena e quindi, ora che il concorso si è chiuso, è giusto che sia lui a seguire questa esposizione in Gran Guardia, che dovrebbe svolgersi da fine marzo, per un mese». Il concorso di idee, lo ricordiamo, finanziato con 100mila euro



Gianluca Fantoni

dal Gruppo Calzedonia guidato dall'imprenditore dell'abbigliamento Sandro Veronesi, è stato vinto dal progetto del Raggruppamento temporaneo di imprese fra Sbp e Gmp di Stoccarda e Berlino, della Germania. La soluzione vincitrice prevede un anello perimetrale poggiate sul bordo superiore dell'Arena e permette di

raccogliere i teli di copertura, disposti su un solo ordine di cavi, consentendo un rapido mutamento di assetto da aperto a chiuso. Ora il Comune valuterà con il ministero dei Beni culturali e il ministero della Soprintendenza la fattibilità del progetto, per realizzare il quale servirebbero 13 milioni e mezzo, che lo stesso Veronesi, qualora non si trovasse altri mecenati, si è detto disponibile a finanziare interamente. Secondo premio al Rti Capogruppo Vincenzo Latina (Siracusa), che progetto propone una soluzione che risponde in buona misura ai diversi requisiti posti dal bando di gara. Terzo premio al Rti Italo/Spagnola, Capogruppo Roberto Gianfranco Maria Ventura (Codogno-Lodi): la proposta poggia la copertura su un sistema di alti pali posti all'esterno dell'anello, evitando quindi ogni contatto e impatto diretto con l'Arena. Ma sono altri 81 i progetti che andranno in mostra oltre ai tre vincitori. Fantoni dice che la mostra sarà gratuita: «Faremo anche una consultazione fra i visitatori, facoltativa, sui progetti». E.G.